

Bassa Est

COLORNO LA MESSA SOLENNE CELEBRATA DAL VESCOVO

Dopo nove anni riaperta la chiesa di Copermio

Il messaggio di una parrocchiana: «Terremoti e furti non hanno scalfito la nostra comunità»

COLORNO

Cristian Calestani

«Più forte dei terremoti e dei furti. Queste ed altre avversità non ci hanno scalfito e non sono riuscite a sciogliere la nostra comunità». È questo uno dei passaggi più significativi del messaggio, letto dalla parrocchiana Federica Bellingeri, con il quale la comunità di Copermio si è rivolta al vescovo Enrico Solmi per dargli il benvenuto nella chiesa di San Pietro Apostolo, riaperta al culto dopo nove anni. La chiesa, che sorge proprio a fianco dell'argine del torrente Parma, era stata chiusa, poiché dichiarata inagibile, in seguito al terremoto del 2008. Poi i sismi del gennaio e del maggio del 2012 avevano peggiorato la situazione. Nel mezzo nove anni senza l'edificio simbolo della comunità con tante messe celebrate all'aperto, anche dopo aver subito il furto di un chiosco che era stato collocato in via provvisoria a fianco della chiesa come riparo per i fedeli.

Il ritorno a Copermio del vescovo, che durante la visita pastorale

aveva celebrato a sua volta all'aperto, è stato il modo più gradito per festeggiare la riapertura della chiesa. «Ringraziamo tutti coloro che hanno lavorato per permetterci di tornare ad essere una comunità - un altro passaggio del messaggio dei fedeli di Copermio -, primi tra tutti il vescovo e i suoi collaboratori. Noi, piccola realtà, siamo stati privati del luogo più importante per la nostra comunità. Ma il vescovo e i nostri sacerdoti ci hanno sempre rincorati. Le avversità ci hanno aiutato a comprendere il reale valore di una comunità e l'importanza di ogni singola persona legata a questo luogo per la storia della propria famiglia, per le proprie amicizie, per tutto ciò che il Signore ci ha donato. È una gioia sentire nuovamente le campane della chiesa suonare per invitarci a messa».

Quindi è stato il vescovo a prendere la parola. «Il terremoto ha fatto tanti danni - ha detto monsignor Solmi, affiancato nella celebrazione da don Marcello Benedini e padre Francesco del santuario della Fontana - e ha fatto chiudere tante chiese. Qui nel Par-

mense siamo riusciti a superare tanti problemi, ma in altre zone ci sono ancora macerie su macerie e per questo siamo solidali con le persone che si trovano in queste situazioni. Oggi celebriamo la riapertura della chiesa di Copermio con la gioia più grande per un cristiano: l'Eucarestia. Aprire nuovamente una chiesa significa aprire un luogo identitario per tutta la comunità: qui si sono celebrati battesimi, matrimoni e funerali. Riaprire la chiesa ci ricorda che siamo figli di Dio, creature chiamate ad una missione di pace. Ora questo sia un luogo vivo, una chiesa di famiglie e di giovani».

Poi è toccato ai tecnici ripercorrere l'iter dei lavori che hanno permesso di mettere in sicurezza la chiesa. Come spiegato da Simona Patrizi, dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, i lavori sono stati possibili grazie ad uno stanziamento della Regione di 250mila euro rientrante tra i cinque milioni di euro frutto di economie di scala dei fondi che furono stanziati per intervenire dopo il terremoto del 2008.

L'architetto Barbara Zilocchi ha



Gioiello recuperato In alto l'esterno della chiesa di Copermio; qui sopra l'interno, dopo i lavori di restauro.

MEZZANI

Positive River: dal porto fluviale al Campovolo di Reggio

MEZZANI

Dalle prime edizioni in riva al Po, al porto fluviale di Mezzani, alla prestigiosa location del Campovolo di Reggio Emilia per l'edizione di quest'anno, l'ottava.

C'è un importante traguardo raggiunto del Positive River, festival ideato da un gruppo di amici della Bassa appassionati di musica reggae. Sino a domenica - vista la crescita costante del festival - sarà infatti l'Arena Campovolo di Reggio Emilia ad ospitare la manifestazione, quest'anno legata anche all'Ethical food village con tanti caratteristici food trucks.

Sul palco della manifestazione ci saranno il rapper R.A. The Rugged Man in arrivo da New York per uno spettacolo rap a colpi di allitterazione su beat graffianti, e poi ancora David Lion, Sista Awa, gli What A Funk, Attila, gli Eazy Skankers, Microspasmi e tanti altri. «L'idea da cui tutto prese vita nel 2010 a Mezzani - raccontano i promotori - era di riuscire a realizzare un festival rigorosamente ad ingresso gratuito a cui tutti potessero accedere senza distinzioni sociali, che promuovesse il reggae in tutte le sue evoluzioni e permettesse sia agli amanti che ai curiosi di avvicinarsi a questa musica». ♦ c.cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA